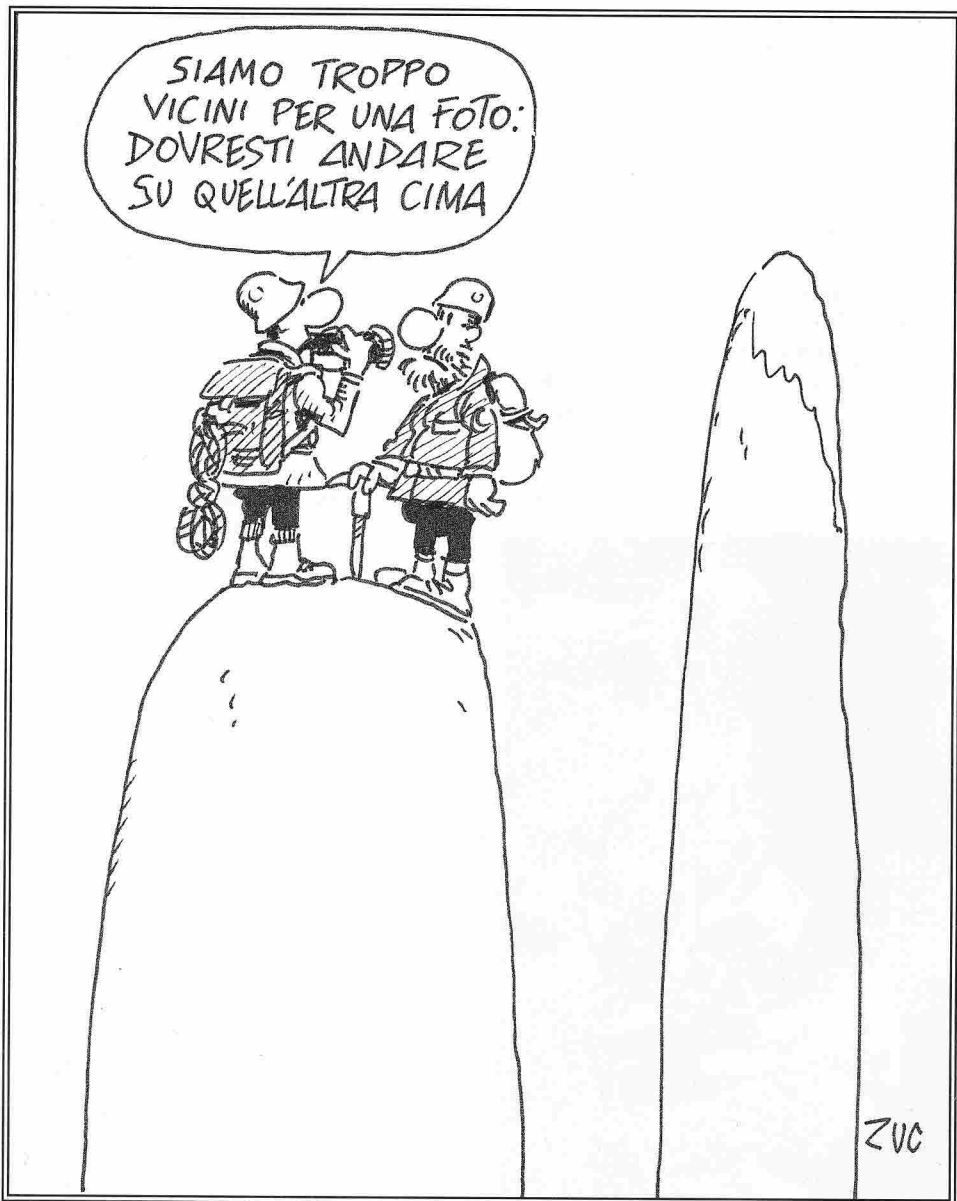


Satira



6 luglio 1952:
Hermann Buhl sulla
vetta del Pizzo
Badile, salito in
solitaria per il
versante nord est
(... quel giorno
erano lassù vari
alpinisti italiani saliti
per vie diverse...).

LA NOSTRA PRIMA ALLA NORD EST DEL BADILE

Ha voluto essere il nostro omaggio ad Hermann Buhl, un modo per rendere esplicito quanto il nostro alpinismo si fosse nutrito del suo stile di vita, della sua pura passione...

“Da lungo tempo ormai la parete nord-est del Badile costituiva per me tutto un programma... Un venerdì sera – il calendario segna il 4 luglio 1952 – corro a prendere il diretto che mi deve portare a Landeck. Ivi giunto, inforco la bicicletta. Dopo molti chilometri percorsi sulla dura sella raggiungo a mezzanotte il confine svizzero”...

(da È buio sul ghiacciaio, di Hermann Buhl).

Ore 6 del 22 agosto 1994 partenza da Gessate (Milano): abbiamo fatto cena e colazione a base di pastasciutta per rientrare, in extremis, nelle indicazioni di Gustavo, medico della spedizione (ha da poco iniziato fisioterapia!) che prevedevano dieta a base di carboidrati nei giorni precedenti lo sforzo intenso...

Le cinque bici sono già pronte dalla sera prima e così cariche che a fatica evitiamo di impennare. Alle 8 raccogliamo Ruggero in riva al lago di Lecco, ora l'organico è al completo: Gaetano, Stefano (detto Hombre), lo Squiccia, Gustavo, Ruggero ed io.

La parte iniziale del lungolago di Lecco è in parte in galleria, tornano perciò utili le frontali per farci vedere dalle auto.

Dopo Abbadia Lariana prendiamo la vecchia strada sul lungolago che passa attraverso i paesini di Mandello, Lierna, Varenna e Bellano dal sapore manzoniano.

Nei paesi ci osservano in modo molto strano e qualche ciclista ci supera incitandoci; saranno forse i caschi da roccia che indossiamo al posto di quelli ciclistici o le bottiglie di Custoza nei portaborracce a destare curiosità? Inoltre per l'occasione ci siamo fatti fare delle magliette con la foto di Hermann Buhl.

Alla baia di Piona cerchiamo di lenire gli effetti della sella con un bagno nel lago e alle 12,30 siamo a Chiavenna.

Qui nel supermercato della piazza si ripete una scena tipica: ci sembra di aver svuotato il negozio ma poi il cibo non basta mai!

Il tratto di strada che ci manca è breve ma presenta il dislivello maggiore del percorso fin qui fatto. Dobbiamo raggiungere il paese di Bondo e per far questo arranchiamo lungo la strada della Val Bregaglia, che si snoda tra bei boschi.

Alla frontiera foto ricordo e poi di nuovo salite.

D'un tratto sulla nostra destra si cominciano a veder spuntare i colossi granitici del Masino-Bregaglia sopra i pendii boscosi che formano la valle.

